

## Attività di prevenzione primaria dalle dipendenze nelle scuole

«La prevenzione contro l'assuefazione alle droghe legali (ad es. tabacco, alcol e medicinali) e illegali nella scuola non è un argomento nuovo e non esiste rimedio miracoloso. Il fenomeno «dipendenza» è troppo complesso. Sono molti i fattori che concorrono a creare dipendenza: ad esempio l'ambiente in cui l'individuo vive, il suo carattere, la sua situazione socio-economica; per questo motivo anche la prevenzione deve agire a diversi livelli. A questo proposito la scuola può fornire un valido contributo, conferendo la dovuta importanza allo sviluppo delle capacità comunicative degli allievi e al loro inserimento sociale, proponendosi di far fronte alle loro questioni esistenziali (...).»

(estratto dal quaderno di accompagnamento al «Calendario di prevenzione 1992, suggerimenti e materiale didattico per i docenti», edito da RADIX e dal DIC).

Le attività possibili in ambito scolastico, volte alla sensibilizzazione degli allievi nei confronti dei pericoli insiti nelle varie forme di dipendenza, sono essenzialmente definibili a livello di **prevenzione primaria**.

Per «prevenzione primaria» intendiamo tutte quelle iniziative che, suffragate da un discorso pedagogico, tendono a trasmettere agli allievi di ogni ordine di scuola (da quelle dell'infanzia fino alle medie superiori e alle professionali) dei messaggi di vita positivi, di educazione alla salute e di ricerca della felicità attraverso l'incontro con gli altri.

Sono molteplici le attività fattibili nei vari livelli scolastici: esse vanno dalle semplici attività ludiche collettive con lo scopo di trasmettere agli allievi più piccoli il senso di appartenenza ad una comunità gestita da regole e da norme da condividere, fino alle discussioni e alle riflessioni prevedibili soprattutto con gli allievi del settore medio, medio-superiore e delle scuole professionali sul senso della vita, sull'importanza di imparare a vivere in un mondo pieno di stimolazioni non sempre positive, sull'opportunità di saper fare delle scelte critiche di fronte alle varie necessità della vita quotidiana. Nel contesto

dei programmi di scienze della scuola media poi sono pure previste lezioni specifiche di informazione scientifica sugli effetti negativi delle sostanze che generano dipendenza (tabacco, alcol, medicinali, droghe).

Il ruolo della scuola è quindi prevalentemente educativo e, in quanto tale, non può essere che globale, comprendente tante riflessioni e attività sulle varie forme di dipendenza e di devianza, oltre il fenomeno tossicologico.

In questo tipo di attività i docenti ricercano volentieri la collaborazione delle famiglie e talvolta l'incontro delle due istanze educative produce idee che si realizzano a livello di istituto (serate pubbliche, esposizioni tematiche, attività in comune con gli allievi, ecc).

Nell'ambito del **Gruppo Operativo Droga (GOD)** è attivo un **sottogruppo Informazione e Prevenzione**.

Tra i suoi compiti figura anche quello di stimolare e di sostenere le iniziative possibili nelle varie scuole, con l'intervento di animatori «esterni» agli istituti.

Durante il presente anno scolastico **5 progetti di animazione/sensibilizzazione** sono così stati programmati. In 5 istituti di diverso ordine scolastico, alcuni docenti coadiuvati da animatori esterni (operatori di RADIX, dell'Ufficio attività giovanili del DOS) hanno previsto delle attività finalizzate alla realizzazione di interventi di prevenzione primaria.

In particolare:

– alla **scuola media di Lodrino** è stato realizzato un progetto rivolto agli allievi di IVa media di quell'istituto sul tema «Desideri e valori: cosa c'è dietro l'angolo». Lo scopo principale di questa iniziativa era quello di condurre gli allievi a riconoscere e a individuare i loro desideri e i loro valori, la conflittualità che intrattengono tra di loro con quella degli altri compagni e con quella dei valori del mondo degli adulti. Si trattava pure di definire la relazione esistente tra desideri e dipendenze.

I ragazzi hanno lavorato a gruppi



con lo scopo di presentare i risultati delle riflessioni ai loro genitori ed ai loro docenti, sotto forma di scenette, grandi cartelloni, giochi di ruolo, in una serata-dibattito che è stata moderata da un animatore esterno;

- alla **scuola cantonale di commercio di Bellinzona** il tema previsto dai responsabili del progetto, che coinvolge una quarantina di allievi circa, si intitola «Marginalità, esclusione, emarginazione nella nostra società». Lo scopo dichiarato è quello di mettere in contatto gli studenti con persone e problemi per combattere, tramite la conoscenza, ogni tipo di pregiudizio e di discriminazione. Questa attività si iscrive nell'ambito di un ciclo di iniziative organizzate da quell'istituto volte a «conoscere l'altro». Uno dei temi previsti è quello della tossicodipendenza che sarà approfondito dagli allievi che lo potranno scegliere liberamente fra un ventaglio di argomenti da discutere. Anche in questo caso è prevista la partecipazione di una persona esterna alla scuola che fungerà da stimolatore alle discussioni;
- alla **scuola professionale artigianale industriale (SPAI)** di Locarno invece il progetto ha interessato il collegio dei docenti di

(Continua a pag. 24)

## Attività di prevenzione primaria dalle dipendenze nelle scuole

(Continuazione da pagina 2)

quell'istituto, nel corso di una giornata di inizio anno scolastico. Il tema scelto è stato il seguente: «Nella scuola a blocchi riusciamo ad affrontare le difficoltà di comunicazione con i giovani?». Lo scopo dell'operazione era quello di proporre ai docenti, attraverso alcune attività ed esercizi interattivi, situazioni di disagio comunicativo sulle quali poi discutere assieme. I docenti hanno lavorato in piccoli gruppi e hanno poi riportato le loro riflessioni conclusive nell'ambito della riunione plenaria di fine giornata;

- alla scuola propedeutica per le professioni sanitarie e sociali di Savosa invece una docente di quell'istituto, specializzata in animazione teatrale, sta approntando, in collaborazione con un animatore esterno e 5 docenti «accompagnatori», un progetto dal titolo «Cenerentola 2000» che dovrebbe, nelle intenzioni degli organizzatori, coinvolgere sia gli studenti che, nel limite del possibile, le loro famiglie in una sorta di «teatro d'improvvisazione interattivo». Tra i temi che si vorrebbero discutere vanno citati i rapporti familia-

ri, i rapporti interpersonali, i doveri, i diritti, la gestione della propria indipendenza, la dipendenza psicologica, il dialogo, la fiducia, il rispetto e il fato;

- al liceo di Mendrisio infine il gruppo redazionale del giornalino interno «Traccie», coadiuvato da un docente e da un animatore esterno, ha curato la pubblicazione di un numero speciale sul tema «Diritti dei giovani», rispetto alla sfera personale, rispetto alla giu-



stizia, nell'ambito scolastico, rispetto all'associazionismo, ecc. Gli scopi dichiarati sono quelli di stimolare la ricerca, la discussione e la presa di coscienza del proprio esistere come cittadini, primatori della propria vita. Il giornalino comprende vari contributi completati da interviste a giovani liceali. E' pure prevista la pubblicazione di un secondo numero dello stesso giornalino sempre su questi temi.

Al termine di queste prime esperienze coordinate dal sottogruppo Informazione e Prevenzione del GOD, è prevista una valutazione complessiva delle stesse, che sarà condotta di comune accordo con i docenti e gli animatori interessati con lo scopo di prevederne l'estensione ad altri istituti scolastici.

Oltre queste esperienze realizzate quest'anno o attualmente ancora in atto è però doveroso osservare che diverse altre scuole hanno assunto negli scorsi anni ed assumono tuttora l'iniziativa di organizzare serate per i genitori, esposizioni tematiche all'interno degli istituti, incontri degli allievi con operatori del settore sociale, ecc.

Merita pure di essere segnalata l'ini-

ziativa di aggiornamento interno organizzata dal Servizio di sostegno pedagogico della Scuola media che, con il coinvolgimento di una sessantina di docenti di quel servizio, ha organizzato una giornata di studio sul tema «Proposte di attività di prevenzione dalle dipendenze», alla quale è intervenuta la professoressa A.-C. Menétrey dell'ISPA di Losanna. Questa prima esperienza avrà un seguito nel corso del prossimo mese di giugno e coinvolgerà pure i docenti di corso pratico della Scuola media.

Il sottogruppo Informazione e Prevenzione si occupa inoltre di coordinare le attività del Centro di documentazione sociale del GOD che raccoglie una cospicua documentazione scritta (libri, riviste, articoli specialistici, materiali vari) e visiva (videocassette, film) ed è a disposizione di tutte le persone interessate e soprattutto degli studenti e di tutti coloro che in qualità di educatori o genitori sono a diretto contatto con i giovani ed i loro problemi.

Da ultimo va segnalata l'organizzazione di una formazione e un aggiornamento specifici nel campo della prevenzione e della cura delle tossicodipendenze da parte della Scuola cantonale degli operatori sociali di Mendrisio.

Stelio Righenzi

G.A.B. 6500 Bellinzona 1  
Mutazioni:  
Divisione scuola - 6501 Bellinzona

### REDAZIONE:

Diego Erba  
direttore responsabile  
Maria Luisa Delcò  
Mario Delucchi  
Franco Lepori  
Giorgio Merzaghi  
Renato Vago

### SEGRETERIA:

Paola Mäusli-Pellegatta  
Dipartimento dell'istruzione  
e della cultura, Divisione scuola,  
6501 Bellinzona, tel. 092 24 34 55

### AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio  
tel. 093 33 46 41 - c.c.p. 65-3074-9

### GRAFICO: Emilio Rissone

### STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & Co. SA  
6500 Bellinzona

Esce 7 volte all'anno

### TASSE:

abbonamento annuale  
fascicolo singolo

fr. 20.-  
fr. 3.-